

→ **Sciopero** Venerdì la protesta di metalmeccanici e dipendenti pubblici della Cgil

→ **Adesione** Arriva anche la solidarietà di un centinaio di parlamentari del Pd

Cipputi e l'impiegato hanno perso la pazienza



Foto Ansa

Metalmeccanici e lavoratori pubblici in corteo a Roma per chiedere risposte contro la crisi e respingere l'accordo separato che riforma i contratti. È l'inizio della mobilitazione Cgil. Con l'appoggio di parlamentari Pd.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Sono tre i cortei che venerdì mattina attraverseranno Roma per raggiungere piazza San Giovanni, ci saranno migliaia di metalmeccanici e di lavoratori pubblici per un'alleanza sindacale che le due maggiori organizzazioni della Cgil, Fiom e Fp, hanno sintetizzato con lo slogan «unità anticrisi». I dati sulla partecipazione vengono aggiornati di continuo, sarà comunque massiccia. Aggiornamento anche per le dichiarazioni di sostegno alla giornata di mobilitazione: oggi verrà illustrato un appello di un centinaio tra senatori e deputati del Partito democra-

ROMA

Tre grandi cortei attraverseranno la capitale venerdì mattina. Migliaia di lavoratori arriveranno da tutta Italia con treni speciali e pullman organizzati dalla Cgil.

tico, che fa proprie le ragioni dell'iniziativa sindacale.

LA CRISI UNISCE

Gli operai e i lavoratori pubblici hanno già ricevuto l'adesione dell'Arci, degli studenti universitari dell'Udu, e di quelli medi di Rds da i quali hanno preso in prestito lo slogan portato in piazza durante le proteste contro la riforma Gelmini: «noi la crisi non la paghiamo». Dall'Europa arriva la solidarietà di Unison, sindacato inglese dei lavoratori pubblici (1,3 milioni di iscritti) impegnato in una lotta analoga all'omologo italiano che sfocerà in una manifestazione a Londra il 28 marzo, prima del G20. Solidarietà anche dagli spagnoli del Fsap-Ccoo e, a smentire la tesi che Fiom e Fp stiano dando corpo a chissà quale progetto para-politico in splendido isolamento anche all'interno della Cgil, sono arrivate le dichiarazioni di solidarietà dei segretari generali di quasi tutte le altre categorie cgiliane. Da Valeria Fedeli (Filtea) a Carla Cantone (Spi,) Franco Martini

(Filcams), Mimmo Pantaleo (Flc), Franco Nasso (Filt) Enrico Miceli (Slc).

IN CANTIERE

Del resto lo sciopero e la manifestazione di venerdì sono solo l'inizio di una mobilitazione che la Cgil ha messo in cantiere fino al 4 aprile quando ci sarà un'altra grande manifestazione romana. Fino ad allora tutte le strutture del sindacato hanno a disposizione quattro ore di sciopero da effettuare sui territori, il 5 marzo, ci sarà la manifestazione dei pensionati, alla fine dello stesso mese uno sciopero della scuola e due iniziative sul Mezzogiorno: a Brindisi il 27 febbraio e a Palermo il 9 marzo focalizzata sui giovani. Rientra nella mobilitazione il referendum che Fp ha tenuto negli uffici pubblici sui contratti separati sul pubblico impiego che la categoria della Cgil non ha firmato. Ieri il segretario generale Carlo Podda ha annunciato che il quorum del 50% degli aventi diritto al voto è vicino. Un dato particolarmente rilevante, ha commentato, nelle agenzie fiscali e parastato dove la Cgil raccoglie, rispettivamente, il 23% e il 19% dei consensi. «È chiaro che se fosse così avremo raddoppiato i simpatizzanti. Comunque è un segnale che i lavoratori reclamano il diritto di esprimersi». Anche sull'accordo separato che riforma i contratti sul quale la Cgil chiede il voto dei lavoratori. ♦

Vertenza

Torino, la Indesit in piazza contro la chiusura

Un'altra giornata di mobilitazione per i lavoratori della Indesit che ieri hanno manifestato per le vie del centro di Torino per protestare contro l'ipotesi di chiusura dello stabilimento di None.

Il corteo ha raggiunto piazza Castello, dove si è svolto un incontro convocato dall'assessore regionale al lavoro, Angela Migliasso, al quale erano presenti gli esponenti di Fiom, Fim e Uilm e, per l'azienda, il responsabile delle relazioni istituzionali. L'incontro è stato convocato in vista dell'avvio del confronto fra le parti, previsto per il 24 all'Unione Industriale di Torino.

Oggi si terrà il consiglio di amministrazione dell'Indesit sui dati di bilancio 2008. I lavoratori dello stabilimento di None, dove si producono lavastoviglie ad alta tecnologia, sono 600. ♦